

TAKE-MAKE PROJECT

L'utilizzo dei beni confiscati alle mafie

(Music load - Broken wings, Mister Mister)



Music UDIO AI/Texts co-edited with B.Lecce

A. Cosa ci muove

- a. La situazione reale
- b. Reinserimento sociale e culturale
- c. Economia circolare e sviluppo sostenibile
- d. Creazione di opportunità economiche
- e. Superare le criticità della gestione
- f. Eradicare la nuova criminalità
- g. Costi sociali e benefici privati. Gary Becker e l'approccio economico alla società
- h. Kenneth Arrow e la teoria delle scelte sociali
- i. Robert Aumann e la teoria dei giochi
- j. Concludendo sul punto
- k. La sostenibilità in questo campo
- l. Il rapporto con le risorse naturali
- m. L'intreccio con il quadro economico mondiale
- n. Il senso di giustizia
- o. La costituzione detta valori alla finanza pubblica e privata

B. Il beneficio per la collettività

- a. La volontà di pagare per avere benefici collettivi (WTP)
- b. E poi che ci facciamo con i dati e le nuove imprese?

C. Creare e muovere capitale sociale

- a) Le obbligazioni del diritto civile servono ancora nella società attuale?
- b) Le obbligazioni finanziarie, uno strumento finanziario utilizzabile per il nostro scopo?
- c) La differenza tra impresa individuale, società e partnership
- d) Come lo Stato può favorire l'investimento pubblico e privato per mettere a valore i beni sottratti alla criminalità

D. Il veicolo...

- a) L'evoluzione delle società benefit
- b) Cooperare 'fa benefit'

E. Pedalare pedalare, circolare circolare...

- a) Il 'fatto a posta'
- b) Fare una buona spesa...pubblica. Col fisco si vola...
- c) La finanza funzionale è una questione di principio costituzionale

F. Una buona ciclabile è fondamentale per andare spediti e sicuri

- a) *Quanto sono sostenibili gli operatori di sostenibilità?*
- b) *Il vero cittadino coopera*

A. Cosa ci muove

La gestione dei patrimoni e del risparmio sottratto alla criminalità è un *task* su cui lo stato è impegnato in prima battuta e alcune associazioni come *Libera* fanno seguito attraverso la promozione e lo sviluppo di iniziative sociali e di impresa tra i cosiddetti *stakeholders* del territorio interessato.

Cerchiamo di considerare il tema sotto l'aspetto teorico e propositivo, attraverso il quale ci sia anche possibile portare a compimento il nostro impegno didattico teorico-progettuale annuale nelle classi 4° e 5° *Amministrazione Finanza e Marketing*.

a) *La situazione reale*. La principale problematica di queste azioni è rappresentata dal riacquisto da parte dei medesimi gruppi criminali dei medesimi beni, prima che una reale operazione di "purgazione" sia avvenuta a vari livelli.

b) *Reinserimento sociale e culturale*. I beni confiscati possono essere utilizzati per progetti che favoriscono il reinserimento sociale di persone svantaggiate, come ex detenuti o giovani a rischio. Ad esempio, attraverso cooperative sociali, questi beni possono diventare spazi per formazione, lavoro e aggregazione, creando opportunità per chi vive in contesti marginali. Questo aiuta a costruire una comunità, più forte e coesa, riducendo la vulnerabilità dovuta alla presenza stessa della criminalità.

c) *Economia circolare e sviluppo sostenibile*. L'utilizzo di beni confiscati per attività economiche che promuovono l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile può avere un impatto positivo sia dal punto di vista economico che ambientale. Ad esempio, terreni agricoli confiscati possono essere utilizzati per coltivazioni biologiche o per la creazione di *orti sociali o collettivi*, promuovendo l'agricoltura a *km zero* e l'occupazione locale.

d) *Creazione di opportunità economiche*. La valorizzazione dei beni confiscati può contribuire allo sviluppo di attività produttive legittime, creando nuove opportunità di lavoro e favorendo l'imprenditorialità sociale. Questo può contrastare il radicamento della criminalità, che spesso sfrutta la povertà e la disoccupazione come terreno fertile per le sue mire di potere e guadagno illecito.

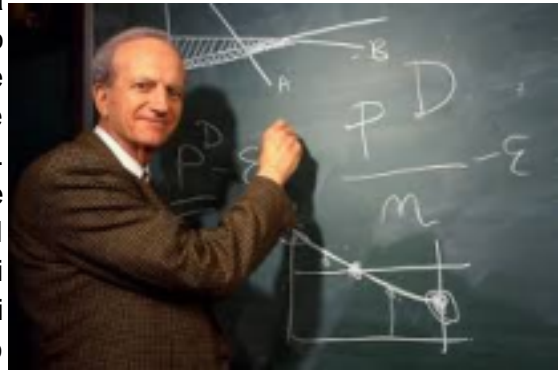
e) *Superare le criticità della gestione*. Sebbene l'idea di utilizzare i beni confiscati sia molto positiva, ci sono anche delle sfide legate alla loro gestione. La burocrazia, i tempi lunghi e la difficoltà di accesso alle risorse per chi vuole avviare iniziative su questi beni possono rappresentare ostacoli significativi. Inoltre, non tutte le amministrazioni locali sono pronte o capaci di gestire queste pratiche in modo efficace e trasparente.

f) *Eradicare la nuova criminalità*. In alcuni casi, se la gestione dei beni confiscati non è ben organizzata, esiste il rischio che essi vengano utilizzati da soggetti o organizzazioni comunque vicine alla criminalità, anche se non direttamente legate ai *clan* originari. Questo fenomeno è particolarmente preoccupante nelle regioni dove la criminalità organizzata ha radici più profonde. ma riguarda l'intera Europa.

In generale, l'uso dei beni confiscati alla criminalità per finalità economiche e sociali rappresenta una grande opportunità per combattere le disuguaglianze e promuovere un modello di sviluppo basato sulla legalità, la giustizia, il benessere collettivo attraverso la 'riconquista' del territorio. Tuttavia, è necessario garantire una gestione efficiente e trasparente, con il coinvolgimento della stessa comunità e delle istituzioni locali, per evitare rischi di inefficacia o di infiltrazioni da parte di nuovi gruppi criminali, anche stranieri.

g) *Costi sociali e benefici privati. Gary Becker e l'approccio economico alla società.* Gary

Becker, uno degli economisti più influenti della scuola di Chicago, ha applicato il pensiero economico a vari aspetti della vita sociale tradizionalmente non legati all'economia, come la criminalità, l'educazione e la famiglia. Secondo Becker, gli individui e le famiglie prendono decisioni razionali per massimizzare il proprio benessere, e questi comportamenti possono essere analizzati utilizzando i modelli economici. Secondo il suo modo di pensare, lo



Stato gioca un ruolo secondario rispetto al mercato, un concetto che riflette il suo sostegno al minimalismo statale e all'ultraliberismo. Becker ritiene infatti che il mercato, in assenza di distorsioni, sia il miglior meccanismo per allocare risorse e risolvere problemi sociali. Il compito dello Stato dovrebbe essere limitato a correggere le inefficienze del mercato e creare incentivi economici che orientino i comportamenti individuali verso risultati socialmente desiderabili.

Per esempio, nel campo della criminalità, Becker vede il crimine come una scelta razionale, dove i comportamenti devianti sono il risultato di un calcolo costi-benefici. L'intervento statale, pertanto, dovrebbe concentrarsi sull'aumento dei costi associati al crimine (come l'intensificazione della probabilità di arresto), piuttosto che l'indifferenziata e incontrollata espansione del *welfare state*.

Becker promuove politiche fiscali e di spesa pubblica minime. Le tasse dovrebbero essere basse e mirate, per evitare distorsioni nei comportamenti economici, e la spesa pubblica dovrebbe limitarsi a settori come la giustizia e la sanità, dove potrebbe effettivamente correggere i *fallimenti del mercato*.

La giustizia sociale ed economica, secondo Becker, non si ottengono attraverso la redistribuzione della ricchezza o l'intervento statale diretto, ma piuttosto attraverso la creazione di un *ambiente* che consenta agli individui di fare scelte razionali che ottimizzino il loro benessere.

In un quadro siffatto, il sistema di *welfare* non è visto come una soluzione alla disuguaglianza, ma piuttosto quasi come un ostacolo alle dinamiche stesse del mercato.

Dunque nel suo approccio economico alla criminalità, Becker considera le attività illegali come scelte razionali che derivano però da una valutazione errata e incoerente dei costi e dei benefici.

I 'beni della malavita', come droghe, refurtiva e quant'altro sono visti come beni a valore economico esistente in una sorta di mercato parallelo, privo cioè delle regole etiche e di protezione sociale del mercato. Se i rischi associati al crimine non sono sufficientemente alti, gli individui continueranno a intraprendere attività illegali, facendo una valutazione razionale sulla scorta della considerazione che i benefici superano i costi. Il ruolo dello Stato dovrebbe essere quindi quello di aumentare i costi del crimine, ad esempio attraverso

una maggiore deterrenza e pene più severe, piuttosto che cercare di eliminare la domanda di beni illegali.

h) *Kenneth Arrow e la teoria delle scelte sociali*. Premio Nobel per l'economia nel 1972, Kenneth Arrow ha apportato contributi significativi in vari settori dell'economia, tra cui la *teoria delle scelte sociali*, l'equilibrio generale e l'economia del benessere. Il suo *Teorema dell'Impossibilità* (1951) ha avuto un impatto profondo sulla

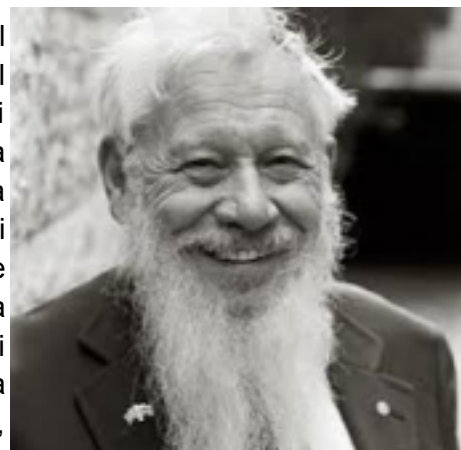


teoria delle decisioni collettive, mostrando che non esiste un metodo di aggregazione delle preferenze individuali che soddisfi contemporaneamente condizioni desiderabili come l'indipendenza dalle alternative irrilevanti e l'efficienza paretiana. Questo teorema ha influenzato la filosofia politica e la teoria delle decisioni collettive, sottolineando le difficoltà nel costruire un sistema che rifletta accuratamente le preferenze individuali in decisioni collettive. In collaborazione con Gérard Debreu, Arrow ha sviluppato il *modello dell'equilibrio generale*, che ha fornito una base teorica per comprendere come i mercati possano raggiungere un equilibrio dove domanda e offerta si bilanciano. Il concetto di "efficienza paretiana", che implica

che una risorsa non possa essere distribuita in modo migliore senza peggiorare la posizione di qualcuno, è un principio centrale della sua teoria del benessere. Arrow ha anche esplorato come i mercati possano consentire agli individui di coprire i rischi, contribuendo alla *teoria dell'assicurazione* e analizzando i mercati a forte incertezza.

A differenza di Becker, Arrow ha una visione più favorevole all'intervento statale per correggere le imperfezioni del mercato. Sostiene politiche pubbliche che affrontino le disuguaglianze sociali, come nell'accesso alla sanità e all'istruzione, poiché riconosce che il mercato da solo non riesce a garantire appunto l'equità sociale. Arrow non è un liberista puro e riconosce quindi l'importanza di un intervento statale che possa migliorare l'efficienza economica e sociale, mirando in definitiva alla riduzione delle disuguaglianze.

i) *Robert Aumann e la teoria dei giochi*. Vincitore del Premio Nobel nel 2005, Robert Aumann è noto per il suo lavoro nella *teoria dei giochi*, in particolare per i suoi studi sul comportamento strategico e sulla cooperazione tra individui. La teoria dei giochi studia come gli individui prendono decisioni in contesti interattivi, in cui le scelte di ogni partecipante influenzano il risultato complessivo. Aumann ha approfondito l'*analisi dei giochi ripetuti*, in cui i giocatori interagiscono più volte nel tempo, e ha contribuito a rendere il concetto di equilibrio di Nash più chiaro, quell'idea per cui l'equilibrio trovato infine dalle



decisioni individuali tende sempre a penalizzare il vantaggio collettivo. Aumann ha dimostrato che la cooperazione può essere sostenibile nel lungo periodo, anche se non lo sarebbe in un singolo incontro, grazie alla possibilità di punire i comportamenti non cooperativi. Inoltre, ha esplorato come l'informazione comune, ovvero la condivisione di

informazioni tra i partecipanti, possa facilitare il coordinamento e il raggiungimento di un equilibrio.

Egli ha anche contribuito alla *teoria dei giochi con incertezza*, analizzando le decisioni in situazioni in cui i giocatori non possiedono tutte le informazioni necessarie sugli altri partecipanti.

Il lavoro di Aumann ha avuto un impatto notevole in vari ambiti, tra cui l'economia, la politica, la psicologia e la biologia evolutiva. Le sue teorie hanno trovato applicazione nella politica internazionale, nei mercati finanziari, nelle negoziazioni aziendali e nella gestione delle risorse. Inoltre, Aumann è stato uno dei principali esponenti della scuola israeliana di teoria dei giochi, che ha arricchito la comprensione delle dinamiche strategiche nelle interazioni umane.

j) *Concludendo sul punto*. Possiamo dire che i contributi di Gary Becker, Kenneth Arrow e Robert Aumann hanno avuto un impatto duraturo sullo sviluppo della teoria economica moderna.

In sintesi, Becker ha sviluppato un approccio economico alla criminalità e alla giustizia sociale che privilegia l'efficienza del mercato e l'incentivazione delle scelte individuali.

Arrow, pur mantenendo un approccio tecnico all'economia, ha enfatizzato l'importanza dell'intervento statale per correggere le imperfezioni del mercato e garantire l'equità sociale.

Aumann, infine, ha fornito strumenti utili per analizzare le interazioni strategiche e la cooperazione in contesti complessi.

Ognuno di questi economisti ha arricchito il campo della teoria economica e ha contribuito alla comprensione delle dinamiche sociali ed economiche del mondo moderno.

Insieme a tutti loro, ci fanno da battistrada in questa indagine sulla nostra realtà economica alcune neo-costituite società e iniziative che hanno come obiettivo l'azione nel sociale oltre le fisiologiche finalità legate al profitto e alla remunerazione del capitale privato.

Per esempio, da *Nativa S.p.A. (SB) web-site* riprendiamo alcuni temi impattanti sull'argomento in esame:

Considerare e misurare il valore ambientale e sociale con lo stesso rigore riservato al profitto è il primo passo verso un'evoluzione positiva. Perché non si può migliorare ciò che non è stato misurato.

k) *La sostenibilità in questo campo*. Una finanza sostenibile segue la tripartizione 'esg' dell'azione privata e anche pubblica. Le tre lettere stanno per *environmental, social e governance*, tre aspetti legati all'attualità a prescindere dagli inquadramenti di politica economica e di economia politica pubblica e privata.

Come si fa quindi a intercettare gli strumenti della finanza sostenibile, quella cioè che cura gli interessi del presente senza compromettere gli interessi futuri dell'economia, ci viene indicato da alcuni operatori in particolare: molte società ci assicurano inoltre gli strumenti di azione e decisione in questo campo. Vediamone qualche elemento. Riprendendo dai loro siti, abbiamo per esempio:

Novisto is an ESG software company committed to advancing sustainability ambitions. Our solution transcends data, helping companies clarify, build, and evolve their ESG performance for the long term.

Uno dei *claims* adoperati dalla società è:

Passionate about technology, inspired by impact

che mette al centro il concetto della *performance economy* rispetto alla misurazione degli impatti positivi di una *restorative and regenerative economy*.

La *mission* viene poi declinata nel seguente modo:

Novisto exists to contribute to the sustainability of the economy, environment, and society by empowering companies to make better decisions and disclosures with investor-grade ESG data and processes.

Immaginare soluzioni innovative, anche in merito alla tematica qui proposta, e cioè il migliore e più efficace riutilizzo dei beni confiscati alle criminalità, rientrerebbe anche nello specifico di questo genere di consulenti:

We enable organizations to create value through ESG management. We believe that technology can drive corporate ESG adoption, fostering the cultural change needed for sustainable practices.

La società lavora principalmente sulla raccolta ed elaborazione dei dati per migliorare i processi decisionali delle imprese e degli investitori attraverso la creazione di piattaforme software e connesse *utilities*.

l) *Il rapporto con le risorse naturali*. L'economia circolare (EC) mira a limitare al massimo grado gli impatti sull'ambiente, in particolare lo sfruttamento delle risorse naturali (NR), rispetto al cui uso alcuni scenari sono drammatici (pensiamo al problema dell'acqua nel mondo). Ma l'ambiente comprende anche il sociale e gli aspetti del governo democratico della politica e della società.

Dal sito di *Nativa*:

“Negli ultimi 15 anni sono stati fatti grandi progressi nella capacità di misurare e migliorare il valore sociale e ambientale, di ridisegnare la governance per includervi gli *stakeholder* e contribuire al cambiamento dei sistemi economici. Queste sono innovazioni fondamentali che definiscono le imprese leader del futuro.

Il sito individua alcune partizioni in merito:

INTERDIPENDENZA

Le persone, la natura e le imprese sono connesse da un legame di interdipendenza, che è il fondamento di qualsiasi impresa nel lungo termine. Un'azienda potrà prosperare solo all'interno di un sistema che fa altrettanto.

INTENZIONALITÀ

Spesso l'impatto è generato in modo inconsapevole e distratto, con conseguenze devastanti sui sistemi sociali e naturali.

Questa società benefit promossa anche dal Comune di Roma Capitale si dice pronta, e noi ce lo auguriamo, a rispondere

(..) con un impatto positivo intenzionale, rappresentato dal nostro *handprint*.

RADICALITÀ

Prendere una posizione è l'unica strada per essere leader. Solo quando si è pronti a ridisegnare radicalmente ciò che si fa, l'evoluzione può diventare realtà.

m) *L'intreccio con il quadro economico mondiale*. Immaginare un'azione circolare che abbia ad oggetto gli *asset* acquisiti dall'economia sommersa deve per forza far riferimento ad alcuni dei *goals* indicati da **Agenda 2030** a livello mondiale.

Per esempio, l'azione nel segmento

Carbon Emission & Energy Management System

è uno dei task di *Miotech Company* che si focalizza sull' (..)

End-to-end energy efficiency mechanism

Questa società offre in particolare soluzioni che...

(..) help enterprises achieve lean and efficient carbon emissions and energy management, and provide data foundation and management tools for the green transformation of companies at all levels within the group, upstream and downstream of the supply chain, and main businesses/products; (..) collect carbon emissions data from different regions that is reliable and real-time, reaching national carbon reduction goals.

n) *Il senso di giustizia*. La teoria dell'economia pubblica inquadra le azioni meritorie, rivolte cioè a creare miglioramenti nella sfera sociale e statale, nel quadro della cosiddetta *finanza*

funzionale, la quale vede lo stato e gli enti pubblici impegnati a svolgere un ruolo di intervento nell'economia, anche attraverso la *politica delle entrate e di bilancio*, per ridisegnare con questi strumenti il quadro economico in modo più equilibrato e nel senso di una più giusta ed equa remunerazione dei fattori produttivi di ricchezza, secondo 'efficienza', ma anche 'efficacia' sullo sfondo di un quadro socio-economico immaginato *in fieri*.

o) *La costituzione detta valori alla finanza pubblica e privata*. L'attività finanziaria dello stato fa riferimento alla costituzionalizzazione dei valori sociali, alcuni più ampi come l'uguaglianza dei cittadini nel sacrificio (artt. 3, 53 *in primis*), la solidarietà verso le condizioni più deboli (art. 2, 53), e altri più specifici e tecnici, come la promozione dell'autonomia finanziaria degli enti periferici, la perequazione economico-finanziaria (artt. 114, 119) e il maggior rigore nei conti pubblici anche attraverso il tema del pareggio di bilancio (art. 81).

B. Il beneficio per la collettività

a) *La volontà di pagare per avere benefici collettivi (WTP)*. Le società benefit e le obbligazioni nel diritto civile e societario rappresentano due aspetti importanti dell'evoluzione economica e giuridica. Le società benefit stanno diventando un esempio di come il mondo delle imprese possa essere *by design* più responsabile e attento al bene comune.

Le obbligazioni di codicistica memoria, da parte loro, regolano i rapporti tra le persone e le imprese, creando un equilibrio tra diritti e doveri.

Insieme, questi due concetti possono contribuire a un'economia più equilibrata e sostenibile, in cui il successo non è solo misurato dal profitto, ma anche dall'impatto positivo che le imprese e le consorterie collettive del settore privato hanno sulla società e sull'ambiente.

Ma questa misurazione necessita di tempo.

Dal sito di altra azienda attiva nel...

Total Enterprise Reinvention,

la Accenture, ricaviamo alcune considerazioni:

- We're a big, complex organization, and that's helpful in a lot of ways. But when it comes to navigating change, right, it can slow you down. So our big thing is the need in the face of all this constant reinvention to be more nimble, more agile, faster to market.

So what we did is simply as a company, we embraced the idea that to fundamentally change what we do every day, we're gonna have to address a few things. We're gonna need to serve our clients better. We're gonna need to make sure the experience of our people is better, and we're gonna need to

create efficiencies and deliver net benefits to our business and stakeholders by reinventing our business.

And while we do all this, you know, no pressure, we also need to have a better understanding of what's happening across our business and beyond allowing it to be more proactive, mitigate challenges, and for our management to capitalize on opportunities a lot faster. (..)

One is the digital core, is a core competency of the organization.

Two, reinvention is the strategy.

Three, they're going beyond benchmarks to achieve high levels of performance and a new performance frontier.

Four, talent at the core.

Five, it's boundaryless and six, it's continuous.

So those are the six characteristics.

(..) The technology will have evolved. And so that's where, you know, making change a core competency and increasing the capacity for change is absolutely critical.

It is truly about educating the C-Suite on technology at a much deeper level and then driving education through the organization so that when you deploy technology, the employees embrace it, and you also get that feedback from the employees in terms of where technology can be deployed.

(..) So through all the work we've done to reinvent our company, people, process and technology, we have been focused on increasing our leadership team's access to high quality, trusted data to help them make decisions.

So what we have done specifically is to infuse data and AI expertise into all of our functions to teach data literacy programs.

We have education and training approaches that are aimed at empowering people to actually generate the analytics that they need at the point at which they need them.

We don't feel like we need to own that centrally. We want everyone to have the power to unlock Accenture's data within, you know, safety guardrails.

But the difference between leading with data and simply embedding data is that everybody can get to what they need to help run their businesses.

b) *E poi che ci facciamo con i dati e le nuove imprese?* Dal sito di *Nativa*:

Ti affianchiamo nel tuo percorso di cambiamento, aiutandoti a realizzare una radicale evoluzione del business, mettendo in atto il tuo *purpose*, sospinti dall'ispirazione umana e da strumenti *fighissimi*.

C. *Creare e muovere capitale sociale*

a) *Le obbligazioni del diritto civile servono ancora nella società attuale?* Le obbligazioni sono legami giuridici che obbligano una persona, chiamata *debitore*, a compiere una prestazione (che può essere un pagamento, un'azione o una rinuncia) nei confronti di un'altra persona, chiamata *creditore*.

In altre parole, quando qualcuno ha un obbligo verso un altro deve fare qualcosa per soddisfare quella richiesta.

E ciò vale anche nel campo tributario, dove la terminologia dà ragione però di un *rapporto asimmetrico* e sostanzialmente afflittivo, se è vero che il creditore prende il nome di ente impositore e il debitore, di contribuente.

Le obbligazioni possono generalmente derivare da vari fatti: contratti, danni causati da azioni illecite, o anche altre situazioni specificamente previste dalla legge. E non vi è dubbio che il primo punto, in particolare, si attaglia al cosiddetto *patto sociale*. Paghiamo le tasse in nome di un senso di appartenenza allo stato.

Oltre lo schema generale, le obbligazioni nel campo commerciale sottendono gli obblighi, anche di controllo, che i soci, gli amministratori e i sindaci devono rispettare all'interno della società.

Gli amministratori, ad esempio, devono prendere decisioni con attenzione all'interesse dell'azienda, evitando conflitti di interesse e coltivando la soddisfazione degli *shareholders*, una categoria che tende oggi ad allargarsi.

I soci devono rispettare le regole stabilite nello statuto della società e contribuire alla società con il capitale previsto, ma agire con un occhio anche agli interessi e aspettative degli *stakeholders*, categoria esterna che si allargata sempre di più per allargare in tal modo il beneficio alla società.

Le società hanno infatti obblighi delicati verso persone esterne, come fornitori, dipendenti, banche, ma anche verso le comunità in cui operano, viste nel loro complesso e nella loro complessità.

Ad esempio, devono pagare per i beni e i servizi ricevuti, garantire stipendi ai lavoratori e onorare i finanziamenti ottenuti dalle banche, ma anche promuovere azioni concrete di coinvolgimento del business all'interno della sfera sociale locale (la cosiddetta *local social fabric* dell'economia circolare).

Ancora da *Accenture's site*:

[As organizations strive to optimize cost and accelerate growth, strategic managed services can help to better prepare them to reinvent operations and drive holistic value at scale.](#)

[\(..\) You can't change what you can't see. Reinvention-ready companies are twice as likely to have a modern data foundation approach to governance and asset creation with genAI in mind.](#)

[\(..\) Achieve seamless service and asset management by using advanced technologies to maximize efficiency while minimizing costs and business disruption with Service Management.](#)

[\(..\) How to modernize your infrastructure and cut costs:](#)

[Ever-ready infrastructure needs a solid and stable footing on which to build. That's true whether your goal is unlocking business value and innovation for today or preparing the organization for the Cloud Continuum tomorrow.](#)

Either way, enterprises need to evolve away from a capital intensive, hardware-oriented infrastructure discipline to one that is software-defined and intelligent.

Accenture uses a stabilize-optimize-transform approach to modernizing infrastructure that also helps companies save on costs.

The best part?

The timing of each step is flexible. So a business can enjoy the benefits of stability and optimization today, then kickstart a transformation at the time of its choosing.

b) *Le obbligazioni finanziarie, uno strumento finanziario utilizzabile per il nostro scopo?*

Nel mondo delle società, le obbligazioni finanziarie sono altrettanto importanti che quelle che detta il codice. Forse potremmo dire altrettanto per il debito pubblico. Soprattutto le società per azioni (S.p.A.), possono emettere obbligazioni per raccogliere fondi dagli investitori, che prestano denaro produttivo di rendimenti finanziari, specie in Borsa.

Quando arriva la scadenza, la società beneficiata deve restituire il denaro prestato a prescindere dall'andamento dell'attività economica.

Esse possono essere *ordinarie* (con interessi fissi), *convertibili* (che possono cioè diventare azioni della società a richiesta del titolare), o *subordinate* (che vengono ripagate solo dopo altri creditori in caso di problemi finanziari della società).

La flessibilità è dunque una nuova prerogativa degli strumenti finanziari *corporate* e può rappresentare un'ulteriore chiave di volta da accostare alla soluzione del nostro problema.

c) *La differenza tra impresa individuale, società e partnership.* La scelta tra impresa individuale, società o partnership dipende da diversi fattori. Un'impresa individuale è quella in cui una sola persona prende tutte le decisioni e ne ha tutto il controllo, tutt'al più con la connotazione di *impresa familiare*.

E questo modello piace per ragioni storiche ai *clan*, che vivono il team come un problema 'della famiglia' entro certi ambiti.

Tuttavia, in caso di problemi finanziari, l'imprenditore è personalmente responsabile per i debiti, come il *mafioso* rischia la vita se *sgarra*.

Le società e le *partnership*, invece, sono strutture dove le decisioni vengono prese da più persone, e la responsabilità può essere condivisa, con riferimento a più patrimoni.

Per converso, non può che essere nello stesso modo la giusta e opportuna risposta di una società civile, che sappia essere anche "commerciale".

In una società per azioni (S.p.A.), la responsabilità è infine limitata al capitale investito (in una società a responsabilità limitata (S.r.l.) la responsabilità è simile, ma con minori formalità e dimensioni rispetto alla S.p.A), mentre nelle *partnership* e nelle operazioni di *joint venture*, *capital venture* o azionariato diffuso, la responsabilità è spesso spalmata su gruppi finanziari e pubblico dei risparmiatori.

Secondo una sorta di principio di 'lealtà' che va o andrebbe a corroborare il teorema del pareggio di bilancio, che il nostro libro di testo (Balestrino, De Rosa, Gallo, Pierro, *Le basi dell'economia pubblica e del diritto tributario*, p. 168) abilmente presenta, d'accordo con la lezione di Keynes, come merce utile anche ai fini di questo nostro sforzo, "(...) tale risultato si basa sul maggiore effetto espansivo della spesa pubblica rispetto a quello restrittivo dell'aumento del prelievo tributario: la spesa pubblica addizionale fa, infatti, aumentare il

reddito nazionale secondo il meccanismo del *moltiplicatore*, mentre le imposte addizionali diminuiscono la capacità di spesa dei cittadini e quindi il reddito nazionale per quella parte di reddito che sarebbe stata altrimenti spesa per il consumo”, mentre la restante parte sarebbe stata risparmiata.

L’aumento delle imposte quindi “riduce l’effetto moltiplicativo della spesa pubblica”.

Se quindi l’aumento della spesa pubblica avviene attraverso l’aumento delle imposte, ciò non porta niente di buono se non un appesantimento dei conti pubblici.

Dunque i beni della criminalità devono essere recuperati possibilmente alla sfera dell’intelligenza, e non a quella dell’idiozia. Da qui la necessità di mobilitare al massimo grado, ove possibile, le forze sane dell’economia privata e della società civile, chiamando lo stato invece a un defilato, ma non per questo meno efficace, ruolo di garanzia.

d) *Come lo Stato può favorire l’investimento pubblico e privato per mettere a valore i beni sottratti alla criminalità.* Gli investimenti pubblici e privati rappresentano il motore dello sviluppo economico e sociale di un Paese. Il ruolo dello Stato è cruciale nel creare un contesto favorevole per questi investimenti, specialmente in settori di grande rilevanza sociale come appunto la valorizzazione dei beni sottratti alla criminalità organizzata.

Ma come lo Stato può favorire gli investimenti pubblici e privati in questo ambito? A parte il meritorio sforzo di enti e associazioni private come *Libera*, verso cui lo Stato può favorire interventi incentivanti e di aiuto, più in generale politiche fiscali miranti a una riduzione della pressione tributaria sono auspicabili soprattutto verso le imprese che investono in questo genere di progetti di interesse sociale; ciò può propiziare un accesso semplificato a forme di finanziamento con la creazione di fondi a copertura o garanzia statale per l’agevolazione del credito privato; non ultimo, attraverso lo snellimento della burocrazia e delle procedure amministrative, lo stato può promuovere e facilitare collaborazioni strategiche tra settore pubblico e privato.

In tutto questo, il mondo dell’istruzione e della ricerca possono meglio giocare il loro ruolo formativo, proprio grazie a nuovi investimenti in innovazione per il potenziamento delle competenze operative a tutti i livelli.

Quanto a come valorizzare questi beni sottratti alla criminalità, uno degli aspetti più problematici sembrerebbe essere la gestione trasparente di essi, al sicuro di nuovi abusi, più che il supporto finanziario mirato, per esempio, alla ristrutturazione e riadattamento degli immobili confiscati.

Il ruolo delle partnership con ONG e cooperative sociali *pure* andrebbe dunque amplificato per un più efficace coinvolgimento anche delle imprese sociali e a partecipazione diffusa (in modo altresì audacemente atto a convogliare in esse anche le forze meno sane del territorio) nella gestione e valorizzazione di tali beni.

L’*output* dovrebbe *targettizzare* preferibilmente la promozione e la formazione culturale, le campagne di sensibilizzazione, gli aspetti di consapevolezza anche dei risultati di sostenibilità nel territorio attraverso i medesimi nuovi apporti, la promozione delle logiche e di una logistica del riuso e del riciclo, afferenti ad un certo tipo di economia circolare.

Tra gli esempi che si possono riportare dalla rete, la sartoria “Borseggi” a Milano, situata in un immobile confiscato alla mafia, e gestita dalla Cooperativa Sociale Opera in Fiore, coinvolge i detenuti del carcere di Milano-Opera, in attesa di un riscatto sociale e lavorativo. Produce borse e accessori utilizzando materiali riciclati, ma il vero valore aggiunto immesso nella catena del valore è appunto il valore sociale della inclusione sociale ed economica di queste persone, che chiamano lo stato, ora sì, a minori fette di spesa pubblica e, conseguentemente, di prelievo tributario.

Altra esperienza è quella della scuola alberghiera Pietro Piazza a Palermo. Un edificio confiscato è stato trasformato in un istituto professionale per la formazione nel settore alberghiero, contribuendo così all'educazione e alla crescita economica locale.

Ancora, il Centro per l'Impiego di Cirò Marina insiste in un immobile confiscato alla 'ndrangheta.

La valorizzazione dei beni sottratti alla criminalità è dunque un esempio lampante di come politiche mirate e ben calibrate possano generare impatti positivi sia in campo economico che sociale e ambientale (ESG).

Attraverso un mix di incentivi fiscali, semplificazione burocratica e collaborazione con il settore privato e nel settore privato, è possibile insomma bonificare notevoli fette di sistema ed economia vocandole al più generale benessere collettivo.

D. Il veicolo...

a) *L'evoluzione delle società benefit.* Oggi, le imprese stanno cambiando. Non si concentrano più solo sul guadagno, ma cercano anche di fare qualcosa di positivo per la società e per l'ambiente in modo nuovo.

Dal sito di *Accenture*, riportiamo un'intervista al gruppo dirigente della società, in merito ad un'esperienza di successo per il *redesign* di una banca:

Total Enterprise Reinvention is the use of technology and new ways of working to achieve a much higher level of performance, we call a new performance frontier.

And so when you look at the state of technology today, it allows you to fundamentally reinvent every part of your business.

And there are two fundamental approaches:

The first one is a high degree of volatility and uncertainty.

We have a composite index that looks at volatility across a number of factors, consumer preferences, the economy, technology, number of others, societal changes and so on.

And that index has increased 200% in the last five years.

So we're living in a fundamentally different world in terms of volatility.

And the second component that is part of it is the disruptive pace of technology change.

And we see it every day with, you know, gen AI, which we think is a pivotal change in technology evolution.

b) *Cooperare 'fa benefit'.* Le società *benefit* (SB) sono un esempio di come il mondo degli affari stia evolvendo, cercando di combinare profitto e responsabilità.

Allo stesso tempo, nel diritto civile e nelle società, le obbligazioni, e dunque il più ampio profilo della regolamentazione dei mercati e dell'attività commerciale, sono fondamentali strumenti per migliorare, efficientare e rendere socialmente efficaci i rapporti tra le persone e le aziende.

Un aumento delle società benefit si è avuto di recente soprattutto nella Città Metropolitana di Roma.

Ma di cosa si tratta nello specifico?

Le società benefit sono un nuovo tipo di impresa?

Le società benefit sono un tipo di impresa collettiva che, oltre a proporsi di realizzare profitti, si impegna a generare un impatto positivo sulla società e sull'ambiente circostante (*societal*).

Queste imprese devono pertanto misurare e rendicontare in modo regolare e ricorrente gli effetti sociali e ambientali da esse generati o propiziati.

Un buon esempio di come questo modello stia prendendo piede si vede a Roma?

Grazie al progetto "Impresa Comune", che ha coinvolto 100 aziende, le società benefit nella Capitale sono aumentate del 15%, passando da 217 a circa 500 in meno di un anno.

Questo dimostra che è possibile fare affari con un occhio di riguardo per il bene comune?

Come spiegato da Paolo Di Cesare, uno dei fondatori di *Nativa* (una delle prime società benefit in Italia), questo cambiamento è importante non solo per la crescita economica, ma anche per migliorare la comunità e l'ambiente.

E il bello è che il modello (che sta funzionando a Roma?) potrebbe essere replicato in altre città come Milano e Treviso, portando ancora più imprese a impegnarsi in modo responsabile.

Le società benefit, nel dover rendere conto di come le loro attività influenzano la società e l'ambiente, si distinguono dalle imprese tradizionali, dove l'unico obiettivo (*rectius*, oggetto sociale indiretto) è il profitto.

In sostanza, le società benefit mirano quindi ad essere un nuovo modo di fare impresa che unisce l'innovazione economica con la responsabilità sociale, aiutando a costruire una comunità più forte e sostenibile.

E. Pedalare pedalare, circolare circolare...

a) *Il 'fatto a posta'*. Le società *benefit*, come abbiamo visto, vanno oltre il concetto di impresa tradizionale, introducendo un impegno sociale e ambientale che arricchisce l'economia in modo più sostenibile, ottenendo premialità in vari ambiti, tra cui quello fiscale. 'Fatta la legge, trovato l'inganno', si dice di solito in Italia. Sarà così anche per le SB?

Oppure esse rappresentano qualcosa di già visto e tentato con l'*impresa sociale* o con le *ONLUS*?

Non lo sappiamo ancora, In ogni caso, la decisione su quale tipo di strumento e struttura adottare (Ong, Associazione di volontariato, Srl, Srls, Cooperativa pura, SB, ecc.) dipende pur sempre dalle esigenze dell'impresa, dalla responsabilità che si vuole assumere e dalla capacità di attrarre investimenti.

Nel nostro caso si aggiunge una specifica domanda del territorio, una domanda di giustizia sociale ed economica, di riequilibrio e di vittoria della legalità sul sopruso.

Da *Nativa's site*:

Designer Rigenerativi - Accompagniamo i legacy leader in una radicale evoluzione del proprio business, attraverso l'ispirazione umana e strumenti potenti.

b) *Fare una buona spesa...pubblica. Col fisco si vola...*

Ancora dal sito di Accenture:

Viaggio nel *metaverso*. *Changi Airport* si è classificato per 12 volte "World Best Airport".

Per migliorare l'*experience* dei viaggiatori, abbiamo creato *ChangiVerse*, un'esperienza immersiva nel *metaverso*.

Singapore Changi è il settimo aeroporto al mondo per passeggeri serviti ed è anche stato eletto il migliore aeroporto del mondo per otto anni di seguito.

Al *Changi*, i viaggiatori possono passeggiare per giardini interni ed esterni, gareggiare sui *go-kart* e persino scendere quattro piani con uno scivolo, se sono in ritardo per il volo.

Changi Airport Group (CAG) ha visto l'occasione di innovare e rafforzare ulteriormente la sua relazione con i passeggeri creando un mondo virtuale che riflette, nel digitale, gli ambienti e le esperienze dell'aeroporto reale.

Insieme ad *Accenture*, *Changi* ha trovato il modo migliore per realizzare questa opportunità.

Ed ecco a voi *ChangiVerse*.

Per chi desidera estendere l'esperienza del *Changi* al di fuori dell'aeroporto, abbiamo reso accessibili i suoi ambienti pluri-premiati e le sue attività esclusive ovunque e indipendentemente dal fatto che si abbia acquistato un biglietto aereo. Per i viaggiatori che sono già transitati per l'aeroporto è un modo per rivivere le esperienze che hanno amato, creando così un legame che dura ben oltre il decollo e l'atterraggio.

Abbiamo costruito il *ChangiVerse* usando *Roblox*, la nota piattaforma per il *gaming online*, per dar vita a un'esperienza digitale immersiva nel *metaverso*.

Il primo passo è stato di ricreare il *Jewel Changi Airport*, l'insieme di natura e intrattenimento che rende unico l'aeroporto di Singapore, compresi gli iconici *Rain Vortex* e *Forest Valley*.

I giochi e le esperienze interattive rispecchiano l'offerta reale dell'aeroporto, tra cui la pista di *go-kart* e il percorso ciclabile *Jurassic Mile* (completo di dinosauri).

Gli utenti possono guadagnare token convertibili in beni virtuali, come bagagli e piani personalizzati.

Possono anche interagire con non-playable characters (NPCs), che servono da assistenti nella navigazione, raccontano storie divertenti e sbloccano l'accesso alle *VIP room*.

Tramite gli *insight* sugli utenti e le strategie di *gamification*, abbiamo reso il *ChangiVerse* il più attraente possibile per incentivare le persone a tornare.

Changi Airport è molto più che un *hub* per il trasporto, è una destinazione magica e piena di divertimento che crea ricordi indelebili.

Nel *ChangiVerse* l'innovazione e la sperimentazione coinvolgono i clienti in maniera ancora più immersiva.

Un team globale con un unico sogno: la reinvenzione.

Forti di un team distribuito in nove paesi, costituito da 3D artists, sviluppatori Roblox, ricercatori della *user experience*, esperti di *gaming* e altri professionisti, abbiamo lavorato tutti insieme a questa soluzione innovativa, passando in meno di un anno dal *proof of concept* al lancio.

Nei primi tre mesi dal *go-live*, il *ChangiVerse* ha attratto più di 7 milioni di visite (..) da tutto il mondo.

Influencer di *YouTube*, attività di marketing digitale e promozioni in aeroporto contribuiscono ad accrescere l'interesse, alimentato anche da un *contest* che offre biglietti aerei gratis ai primi classificati nelle sfide sui go-kart.

L'obiettivo è di espandere il mondo del metaverso ed esplorare il confine in cui le esperienze reali e virtuali interagiscono.

Proprio come l'aeroporto fisico ha conquistato nuovi territori, aggiungendo attrazioni e innovazione all'esperienza reale, così il *ChangiVerse* è un esempio eccellente di come le aziende possono coinvolgere clienti attuali e potenziali creando nuove modalità e luoghi in cui le persone interagiscono con le loro destinazioni di viaggio.

Guarda il video di Changiverse <https://youtu.be/7GbKJ8GIFy4?feature=shared>

c) *La finanza funzionale è una questione di principio costituzionale*. Tornando ora a terra, la finanza funzionale è un approccio economico che punta a utilizzare gli strumenti finanziari non solo per rastrellare ricchezza e più o meno favorire il mercato, ma per promuovere un equilibrio sociale ed economico.

Il concetto di *finanza funzionale* si distingue da quello più tradizionale della *finanza neutrale*, in quanto implica che lo Stato giochi un ruolo attivo nell'economia, utilizzando la spesa pubblica e politiche fiscali per ridurre le disuguaglianze sociali e promuovere una redistribuzione più equa della ricchezza.

Finanza funzionale, a cosa? La finanza funzionale si fonda su due principi: l'intervento dello Stato e l'utilizzo strategico della spesa pubblica per incentivare lo sviluppo, migliorare la qualità della vita e stimolare l'economia.

A differenza delle teorie economiche che vedono il mercato come il principale motore della crescita economica, la finanza funzionale sostiene che lo Stato debba essere il principale attore per orientare l'economia verso il benessere collettivo e il cosiddetto *welfare state*.

Spesa pubblica, secondo questa visione, vuol dire stimolo all'economia: in un periodo di crisi o recessione, la finanza funzionale prevede per esempio che lo Stato aumenti gli investimenti in progetti pubblici, come infrastrutture, sanità, educazione e *welfare*.

Questo fa aumentare la *domanda aggregata*, crea nuovi posti di lavoro e, nel lungo termine, aumenta le entrate fiscali.

L'intervento statale diventa così un motore di crescita.

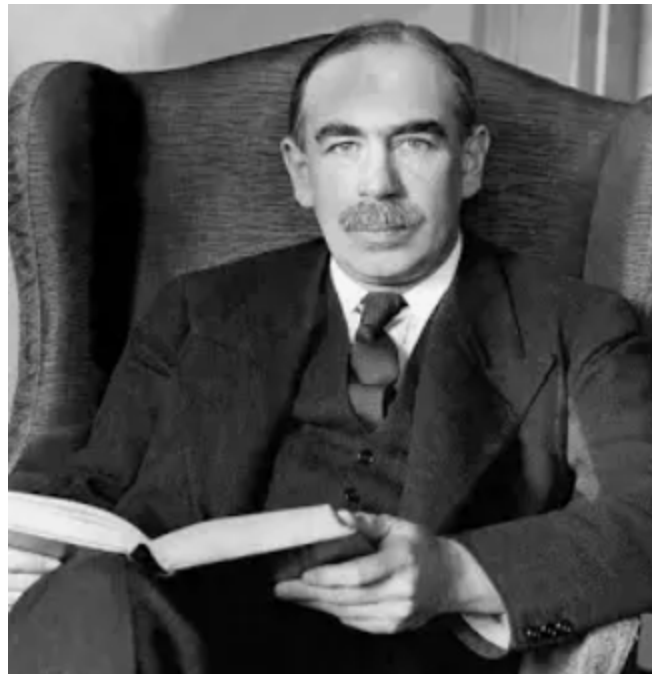
Non sempre però si tratta di un motore d'aereo. Il *deficit spending* è infatti il rovescio della medaglia. Come in ogni cosa, c'è anche un rovescio della medaglia, specialmente in economia.

Un aspetto distintivo di questa visione della finanza funzionale è, come detto, il *deficit spending*, ovvero la possibilità per lo Stato di spendere di più di quanto raccoglie in tributi.

Questo debito pubblico, però, può essere visto come una forma di investimento nel futuro, destinato com'è a generare crescita economica e occupazione, con l'aspettativa che l'aumento del reddito fiscale possa ridurre il debito stesso nel lungo periodo.

La finanza funzionale inoltre propizia la redistribuzione della ricchezza. In un sistema economico che spesso favorisce i più ricchi (basti pensare alle imposte indirette come l'IVA, una vera e propria imposta regressiva, perché tali sono le imposte che colpiscono ugualmente tutte le categorie sociali e di reddito; o ai dazi per le importazioni di prodotti e servizi dall'estero, di comminati nelle per il riequilibrio commerciale verso ruolo dello Stato è quello di riequilibrio quello cioè di ridurre disuguaglianze attraverso politiche progressive e la di risorse finanziari di cittadinanza, imponibili e imposta).

In Italia, in l'Articolo 119 della stabilisce che le ricche devono finanziamento delle



tanto in tanto società liberali della bilancia gli altri paesi), il essenzialmente e perequazione, le sociali fiscali redistribuzione (sussidi, redditi deduzioni dagli detrazioni di

particolare Costituzione Regioni più contribuire al Regioni più

povere, creando così un sistema di perequazione che cerca di ridurre le disparità economiche tra i territori. Ma ricordiamo anche la lezione classica, per cui la perequazione non è solo *geografica*, come nell'esempio appena fatto, ma anche *funzionale* (mirando al livellamento delle retribuzioni tra fattore produttivo Capitale (K) e fattore produttivo lavoro (L), e magari anche quello della Terra, il cui specchio finanziario si risolve in produttività (P) e paghe (W), e *personale* (con attenzione alla classi di reddito, per esempio nella fase di determinazione degli *scaglioni* di ricchezza per la commisurazione degli imponibili *Irpef* e l'assoggettamento ad aliquota fiscale).

Veniamo dunque a John Maynard Keynes e alla finanza funzionale: infatti questo concetto parte proprio della sua ispirazione, dalle sue teorie economiche, che hanno sottolineato l'importanza dell'intervento statale nell'economia, soprattutto durante le recessioni o i periodi di bassa crescita. Lo Stato dovrebbe in tali situazioni di crisi, come fu quella deflagrata il 26 ottobre del 1929, giorno in cui crollò la borsa di New York (*Wall Street*), passato alla storia come il *venerdì nero*, aumentare la spesa pubblica per stimolare la domanda e sostenere l'occupazione.

Sebbene Keynes sia stato il pioniere dell'idea della politica di bilancio (o della spesa pubblica) come stimolo economico, la finanza funzionale si spinge oltre, proponendo un

sistema in cui lo Stato non solo stimola la crescita, ma agisce anche come garante di equità sociale e giustizia economica, in qualche modo come abbiamo immaginato sopra essere soluzione applicabile anche al nostro problema.

Da questo punto di osservazione, la base costituzionale deve essere necessariamente più ampia di quella richiamata sopra, ciò in aderenza ad un altro tipo di interpretazione e soluzione che si voglia dare al nostro problema.

Come non richiamare quindi le ampie maglie dell'articolo 2, che garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, riconoscendo che la Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.

L'approccio di finanza funzionale diventa in tal modo un mezzo per promuovere il benessere collettivo attraverso politiche redistributive e l'accesso ai beni comuni, a *fortiori* quelli di origine illecita.

Inoltre l'articolo 4, che riconosce il diritto al lavoro, si ricollega anch'esso a questo approccio, poiché una delle funzioni principali della spesa pubblica è proprio quella di creare occupazione e opportunità di lavoro.

L'articolo 119, infine, stabilisce l'autonomia finanziaria delle Regioni, permettendo a ciascuna di gestire in modo autonomo le proprie risorse, al contempo garantendo però un sistema di solidarietà tra le diverse aree del Paese per ridurre gli squilibri economici.

Vediamo ora come si coniuga la tematica sociale dell'immigrazione, fenomeno fortemente intrecciato con quello della criminalità.

La via maestra è quella di uno Stato che destini risorse a politiche di 'integrazione' e di 'intercultura', perchè intanto conoscersi aiuta a capirsi, a patto che ci sia un reale sforzo di studio e conoscenza da parte della società, e non soltanto una falsa e manieristica recita poco densa di risultati culturali.

Ciò presupporrebbe programmi di formazione, sostegno psicologico ed educativo, servizi di assistenza sanitaria.

Questi investimenti non solo migliorano la qualità della vita degli immigrati, ma contribuiscono anche a una crescita economica inclusiva e a una diffusa pace sociale.

Anche programmi di prevenzione, attraverso l'educazione e la riabilitazione o rieducazione, e difesa del cittadino nelle sue prerogative di sicurezza e libertà, possono mirare a ridurre, anche attraverso le nuove tecnologie, le cause sociali della criminalità e il suo aumento incontrollato.

Nuovi e adeguati investimenti nelle forze dell'ordine e nel sistema giudiziario possono così garantire una risposta più efficace e tempestiva alla afflittività dei crimini e al fenomeno che rende difficile e fortemente avversato il recupero e la gestione dei beni della criminalità.

Ma quando si esercita una scelta importante bisogna anche accettarne gli effetti potenzialmente negativi. In primo luogo, l'utilizzo del debito pubblico deve essere gestito con attenzione. Se da un lato il *deficit spending* (politiche del disavanzo pubblico) può stimolare la crescita, pur nei limiti del cosiddetto *Patto di Stabilità Europeo*, dall'altro un accumulo eccessivo di debito potrebbe compromettere la stabilità economica del paese nel lungo periodo, creando problemi di solvibilità con l'aumento degli interessi e riducendo la fiducia degli investitori, consapevoli che le loro risorse con buona probabilità andranno a coprire buchi di bilancio piuttosto che promuovere la creazione di nuova ricchezza.

Quindi, l'efficacia delle politiche di finanza funzionale dipendono da una gestione accorta delle risorse pubbliche e ambientali.

È necessario che gli investimenti siano cioè indirizzati in modo strategico, evitando sprechi e garantendo che le risorse siano utilizzate per progetti che possano realmente stimolare la crescita e migliorare la vita dei cittadini.

Affrontare efficacemente le disuguaglianze sociali comporta insomma politiche di cosiddetta 'discriminazione positiva' (in ogni caso brutta espressione) a vantaggio dei gruppi più vulnerabili, come i disoccupati, gli anziani, le persone a rischio di povertà, i detenuti al termine della pena.

Ma chi ci dice che queste premesse non siano alla fine date con una sorta di quasi fisiologica accettazione delle componenti di illegalità e violenza che si celano spesso dietro siffatte difficili condizioni?

Dunque alla domanda, *attraverso l'uso strategico della spesa pubblica, degli investimenti pubblici e della politica fiscale è possibile affrontare le sfide economiche e sociali del presente?*, rispondiamo di sì, ma solo creando al contempo un sistema che funzioni per il benessere a tutti i livelli.

E la *costituzione materiale*, quella cioè che va ben al di là degli aspetti formali di ciò che vi è scritto dentro e che si fa in ogni caso interprete del quadro ideologico fondativo della Repubblica, riconducibile grossolanamente alle tipologie socialista e cristiano-sociale prevalenti, almeno da un punto di vista storico, sposa ovviamente le teorie keynesiane, che forniscono ancora una solida base teorica e giuridica per applicare con successo questo modello di giustizia sociale ed economica, nella speranza di riattivare quel motore europeo e italiano che ci ha comunque consentito di arrivare fin qua e che pretenderebbe di predire e dirigere ancora i cambiamenti necessari verso un futuro più equo e prospero.

Se così sarà, i liberali alla Becker, ma soprattutto Friedman, Coase, Einaudi anch'essi indirettamente o direttamente presenti nel quadro compositivo e ideativo della Repubblica con il loro apporto concreto o pensiero universale, bisognerà lasciarli ancora una volta da parte. A meno che ...

F. Una buona ciclabile è fondamentale per andare spediti e sicuri

a) *Quanto sono sostenibili gli operatori di sostenibilità?* Importante anche in questo settore il ruolo della finanza sostenibile, fatta di investimenti diffusi in gruppi economico-finanziari che siano attivi nei settori afferenti alle tematiche *esg* (acronimo che rinvia, come detto, ai concetti di ambiente, sociale e organizzazione delle imprese) ove operatori, come per esempio *MIOTECH*, si dichiarano impegnati a

(..) promote green finance business with comprehensive datasets collected from invested companies.

b) *Il vero cittadino coopera*

Anche l'azione pubblica deve fare affidamento su affidabili 'cruscotti' di dati sulla sostenibilità.

Ancora dal sito di *Nativa*:

è nata SPACESHIP, la piattaforma online ESG, creata da NATIVA, che vuole guidare le piccole imprese, desiderose di evolvere, nella costruzione e realizzazione del proprio Piano di Sostenibilità.

La piattaforma, accessibile online in autonomia, è di facile utilizzo e consente alle aziende di migliorare le proprie performance di sostenibilità, attraverso:

l'accesso gratuito, per tutti, ad un archivio di contenuti video e documenti sulla sostenibilità, frutto dell'esperienza di NATIVA nel settore;

l'utilizzo di un cruscotto per il monitoraggio degli impatti e del raggiungimento dei propri obiettivi ESG;

la misurazione dell'impatto sociale e ambientale dell'azienda attraverso strumenti strategici quali ad esempio il *B Impact Assessment (BIA)* e la misurazione della *carbon footprint*;

la possibilità di progettare e predisporre le azioni utili ad ottenere le certificazioni di sostenibilità;

l'intervento di supporto consulenziale di NATIVA nelle fasi più importanti del percorso.

SPACESHIP nasce in un momento in cui l'intero panorama aziendale a livello europeo ha bisogno di far evolvere al più presto le sue pratiche di sostenibilità: a partire dal 2026, infatti, in base alla nuova *Direttiva Europea CSRD*, tutte le medie e grandi imprese saranno chiamate a rendicontare i loro impatti sociali e ambientali, con l'obbligo di misurare e comunicare non solo le emissioni delle loro attività (scope 1 e scope 2), ma anche quelle della loro catena del valore (scope 3).

Pertanto gran parte delle aziende in Europa – incluse quelle di piccola dimensione, che saranno comunque sottoposte all'obbligo diretto a partire dal 2029 – saranno impattate dalla Direttiva già dal 2026 e con esse anche le piccole e medie imprese che fanno parte della loro catena del valore.

Dunque "Non è mai troppo presto", come dice la campagna di lancio di SPACESHIP, per piantare il futuro e migliorare le proprie performance di sostenibilità.

Oggi sostenibilità significa opportunità e nessuna azienda deve essere lasciata indietro.

G. Imponte bibliografiche:

- *Dopo il Diploma. Le opportunità formative e professionali per i neodiplomati*, a cura di Claudio Marcellino, in collaborazione con Confindustria, Corriere Lavoro Corriere della Sera, Crui (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), del 2003;
- *Parte dalle città lo slancio alle società benefit*, articolo in *Sole24Ore* a firma Chiara Bussi del marzo 2025,
- *Società Benefit: un nuovo modo di fare impresa*, nel sito *Altalex*, al post di Maria Concetta Rizzo del 18.12.2020,

Take make project

- *Industria del risparmio? Necessari consolidamento e focus sugli asset privati*, articolo in *Sole24Ore* a firma Maximilian Cellino del 11.3.2025,
- *Percorsi di Educazione civica* di *Libera Associazione*, ai punti 13 e 14, rispettivamente *Le mafie tra tradizione e innovazione*, e *Il Lavoro: orizzonti e trasformazioni*, proposte tematiche per la scuola nell'anno scolastico in corso.
- Libri di testo della IV e V afm con documentazione a corredo, in particolare Appendice sugli Economisti e sulla Politica fiscale (aa.vv. Capiluppi Marco, A Buon Diritto; Pierro e al. *Le Basi dell'economia Pubblica*; versioni aggiornate al 2024)
- Sitografia utilizzata delle imprese *Accenture, Miotech, Nativa, Novisto*

Si ringraziano i ragazzi della V AFM incaricati delle ricerche e della collaborazione nella stesura del documento finale da me conclusivamente revisionato: E. Luciani, A. Mariucci



Prof. Biagio Lecce

Take make project